

## **Lettera aperta sull'iter dell'autonomia differenziata**

La Costituzione del 1948 nata dalla Resistenza sta subendo un attacco condotto dal Governo, rivolto alle sue strutture principali ed ai principi fondanti. Sono minate solidarietà, uguaglianza, giustizia, pace, autonomia solidale e cooperativa, separazione dei poteri e l'unità stessa della Repubblica.

L'autonomia differenziata avanza con passi che contraddicono quanto disposto dalla sentenza 192/2024 della Corte Costituzionale: dalla firma, il 18 e 19 novembre 2025, di quattro pre-intese identiche tra il ministro Calderoli e le regioni interessate (sorvolando sulle specificità necessarie a giustificare il passaggio), alla spinosa questione LEP, al Parlamento ridotto a funzioni di mero organo ratificatore, invece di luogo della discussione e della rappresentanza democratica delle voci di cittadini e cittadine.

Con un altro colpo di mano, non solo sono stati inseriti alcuni LEP nella legge di bilancio 2026 (artt. 123-128), che le opposizioni hanno chiesto di stralciare, ma anche compaiono nella posizione di collegati alla legge stessa (non sottoponibili quindi ad azione referendaria) sia le prossime intese Stato-Regione sia la legge Calderoli sull'intera determinazione dei LEP. Tutto ciò contrariamente ai disposti della ricordata sentenza 192/2024.

È necessario agire con forza ed in fretta.

**Convochiamo** presidi simultanei il 19 dicembre 2025 sotto i palazzi delle Regioni per denunciare questi fatti, consegnare petizioni in merito, spingere a prendere posizione per bloccare l'iter dell'autonomia differenziata.

**Sosteniamo** la richiesta parlamentare di stralcio degli artt 123-128 legge di Bilancio, nell'ottica di una azione congiunta di movimenti, associazioni, sindacati, partiti politici e istituzioni.

**Chiediamo con forza**

il ricorso alla Corte Costituzionale da parte delle Regioni, per scongiurare gli effetti discriminatori dei provvedimenti detti.